

→ **Un emendamento** toglie l'incertezza sulla prima rata. Il governo dovrà garantire le risorse

Imu, a giugno l'aliquota base

La prima rata dell'Imu si pagherà con l'aliquota base, ovvero 4 per mille per la casa di residenza e 7,6 per mille sulle altre. Lo prevede un emendamento al decreto fiscale, ma il governo dovrà garantire risorse ai Comuni.

B. DI G.

ROMA

«Abbiamo presente il problema, faremo del nostro meglio». Così il viceministro Vittorio Grilli preannuncia l'intervento del governo sull'Imu, che sarà presentato dai relatori al decreto fiscale in Senato Antonio Azzollini e Mario Baldassarri. Il testo dovrebbe andare incontro a quanto chiedevano i Caaf, cioè prevedere la possibilità di mantenere le aliquote base (4 per mille sulle prime case e 7,6 per mille sulle altre) per la rata di giugno nei Comuni che non hanno deliberato l'aliquota, garantendo comunque alle amministrazioni la copertura di cassa per svolgere le loro funzioni. Con le sole aliquote base, infatti, il gettito è destinato sostanzialmente a recuperare i tagli subiti. Come dire: quelle somme le ha già prese lo Stato. Ecco perché non potranno essere quelle definitive. L'altro punto su cui i Comuni si aspettano un intervento riguarda le case popolari: che si inizi da subito a coprire la quota di un terzo già esentata.

Così l'acconto di giugno sarà pari al 50% della tassa calcolata con le aliquote base. Questo consentirà ai Caaf di fare i conteggi in questi giorni, contemporaneamente alla preparazione dei 730. Secondo l'emendamento entro il 31 luglio il governo dovrà varare un decreto che modifica le aliquote, sulla base del gettito fiscale della prima rata. Questo sistema dovrebbe superare le divergenze di stime tra governo e Comuni (vedi intervista accanto, ndr).

PREOCCUPAZIONE

Ma sulla decisione pende l'impegno del governo a trovare risorse da «girare» ai Comuni. Se non si trovano sarà molto difficile che i sindaci possano fermarsi all'aliquota base. Nelle sedi comunali prepeggia grande preoccupazione. «Finalmente il tema dell'Imu è arrivato

Simulazioni

Roma

Appartamento 80 mq zona semicentrale

Prima casa accatastata A2	nuova Imu aliquota 5 per mille	Euro 819,46 +69% (*)
Accatastata A3	nuova Imu aliquota 5 per mille	Euro 558,77 +68%
Casa sfitta A2	nuova Imu aliquota 10,6 per mille	Euro 2.161,26 +70%

(*) al netto della detrazione di 200 euro

Milano

Appartamento 80 mq zona semicentrale

Prima casa accatastata A2	nuova Imu aliquota 4 per mille	Euro 615,66 +32% (*)
Accatastata A3	nuova Imu aliquota 4 per mille	Euro 337,87 +27%
Casa sfitta A2	nuova Imu aliquota 10,6 per mille	Euro 2.161,50 +70%

(*) al netto della detrazione di 200 euro

Bologna

Appartamento 80 mq zona semicentrale

Prima casa accatastata A2	nuova Imu aliquota 4 per mille	Euro 522,80 -1% (*)
Accatastata A3	nuova Imu aliquota 4 per mille	Euro 245,18 -16%
Casa sfitta A2	nuova Imu aliquota 10,6 per mille	Euro 1.915,41 +88%

(*) al netto della detrazione di 200 euro

all'attenzione dell'opinione pubblica. Adesso la confusione normativa non deve essere scaricata sui Comuni», ha dichiarato ieri il presidente Anci Graziano Delrio. «Il modo in cui l'Imu è stata anticipata al 2012 - aggiunge - non ci ha mai convinto. Un'imposta che doveva diventare il maggiore sostegno alle funzioni dei Comuni si è trasformata in un'imposta statale ed ai sindaci spetta solo il

compito di metterci la faccia dovendo alzare le aliquote per rispettare un patto di stabilità che non ha senso. I Comuni sono preoccupatissimi per quello che sta accadendo a causa di un modo di procedere che francamente non si capisce. I Comuni non hanno ancora notizie sul gettito Imu che devono mettere in bilancio e questo la dice lunga sul labirinto normativo che è stato creato e dal quale

l'Anci, da dicembre scorso, sta cercando di uscire».

I passi avanti fatti sul fronte degli immobili comunali (un terzo del gettito verrebbe «pagato» dallo Stato) non bastano ai sindaci, che chiedono ulteriori risorse per tornare al regime precedente, che esentava gli immobili pubblici. Oggi i sindaci si ritrovano il contrario di quanto promesso: più sanzioni se sfiorano il patto di stabilità e nessuno sgravio Imu. In più c'è la richiesta dei Caf, che Delrio ritiene «comprensibile», ma anche «preoccupante».

Cgia

Per le aziende si tratta di una stangata da 1.500 euro all'anno

Si capirà oggi se le coperture richieste arriveranno. Il Senato varerà il decreto entro giovedì. Molti gli emendamenti sull'Imu. Tra gli altri, quello Pd che esonera dal pagamento i proprietari di immobili inagibili (per i terremotati dell'Aquila), un altro sull'Imu agricola, e uno su detrazioni per i proprietari che affittano a canone concordato.

Per le associazioni degli agricoltori sarebbe opportuno rinviare il pagamento a fine anno. Per Coldiretti, Cia, Confagricoltura e Copagri è «opportuno aspettare il completamento dell'operazione di accatastamento dei fabbricati rurali che si chiude il prossimo 30 novembre». Per la Cgia quella dell'Imu sarà una nuova stangata sulle imprese. L'associazione degli artigiani di Mestre calcola un esborso di 1.500 euro ad azienda.

In ogni caso alcuni Comuni stanno già decidendo il livello delle aliquote. Il sindaco di Roma ha annunciato che per la prima casa il Comune si starebbe orientando verso il 5 per mille. Secondo uno studio Uil, sulla prima casa nella capitale si pagheranno mediamente 639 euro per famiglia. a Cuneo, con l'aliquota al 4,5 per mille, l'imposta peserà mediamente 97 euro a famiglia; a Parma, con l'aliquota al 6 per mille, mediamente si pagheranno 118 euro; a Forlì (aliquota 5,5 per mille) 233 euro; a Ravenna (aliquota al 5 per mille) 187 euro; a Reggio Emilia (aliquota al 5 per mille) 98 euro; a Salerno (aliquota al 4,7 per mille) 229 euro. ♦